

L'Alessi non ha disprezzato questa realtà dello spazio nè il suo meraviglioso scenario; anzi ne ha tenuto conto più di quanto usino gli artisti. Lo dimostra la circostanza ch'egli ha rappresentato il lavoro proprio sul posto della tragedia, con un effetto di gran lunga superiore a quello che potevano dare le anguste tavole e le misere quinte di un palcoscenico chiuso.

L'autore afferma che non era possibile rappresentare tutti i cinque atti della prima edizione in Piazza della Signoria, perchè non si poteva, dopo ogni atto, calare la tela; d'altra parte non si voleva deturpare qualche angolo della bellissima piazza con un palcoscenico di legno, per rappresentarvi le intime, tragiche scene del Frate e dei suoi discepoli. Per evitare una messinscena del genere, che sarebbe trascesa nel maccheronico, egli dovette ridurre l'azione a tre atti, nei quali condensò, tuttavia, i principali momenti della tragedia.

Oserei dire, sebbene non l'abbia letta, che la prima edizione dev'essere migliore dal lato psicologico e da quello della verosimiglianza. Per quanto sincero sia stato il successo della rappresentazione all'aperto, e per quanto grande la competenza di coloro che sugge-